



BORGHI INTORNO ALLA CAPITALE: VINOVO E PIOBESI

Il castello di Vinovo è legato alla presenza dei Della Rovere che furono signori del luogo. L'edificio sarebbe nato sui fondamenti di un "castellaccio", la progettazione viene attribuita a Baccio Pontelli mentre altri indicano Meo del Caprina da Settignano, autore della ricostruzione del Duomo torinese su commissione del cardinale Domenico della Rovere nell'ultimo decennio del Quattrocento. A questo presule si deve l'aver fatto giungere a Vinovo l'altorilievo con il Cristo Pantocratore e la Vergine, provenienti dalla demolizione dell'antico duomo torinese, oggi nella parrocchiale. Il castello si presenta con mole imponente, era a pianta quadrata con quattro torri angolari e cortile centrale. Passò nel secolo XVII dai Della Rovere (che si erano estinti) ai Delle Lanze. Questi ultimi rialzarono la costruzione di un piano, fecero ridurre le torri ad Est e Nord e ricostruire le altre due. La facciata verso settentrione è stata ricostruita dalla famiglia dei Delle Lanze in stile barocco, furono anche inserite due imponenti scalinate, internamente vi è un cortile di evidente matrice rinascimentale, interessanti le decorazioni con capitelli e medaglioni. Nel tempo fu sede della celebre manifattura di porcellane del medico Gioannetti e poi dell'Università di Torino (presso l'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano si può ammirare un bel disegno in pianta, acquerellato, di C.B. Mosca) Successivamente passò alla famiglia Rey che vi fece inserire all'interno le pitture dei fratelli L. e R. Morgari, oggi è proprietà del Comune di Vinovo.

Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ONLUS

Fondata in Torino il 20 febbraio 1874
Palazzina SPABA
Via Napione 2 - 10124 Torino
Tel./Fax 011 8177178
spaba@spaba.fastwebnet.it
www.spaba.net

STORIA

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, fondata in Torino nel 1874 da un gruppo di studiosi e appassionati nel campo dell'arte e dell'archeologia, ebbe sede inizialmente presso il Museo Archeologico e dal 1911 nella Palazzina di via Napione donata dal socio Vittorio Avondo. Attualmente la Società collabora con le autorità preposte alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico subalpino e pubblica un Bollettino in cui compaiono le comunicazioni di soci e studiosi su argomenti concernenti l'archeologia, la pittura, la scultura, l'architettura e le arti applicate in Piemonte. Dal 2005 pubblica anche la collana: Quaderni di Archeologia e Arte in Piemonte

Ente Morale dal 1907, trasformata in ONLUS nel 1998, la SPABA gestisce donazioni liberali destinate a finanziare restauri conservativi di edifici ed opere d'arte, organizza mostre e convegni in collaborazione con gli Enti pubblici.

ATTIVITÀ

La SPABA propone agli iscritti durante l'anno, una serie di incontri (sedute scientifiche) in Sede su tematiche inerenti l'arte, l'archeologia, l'architettura, la scultura, le arti applicate e la fotografia in ambito piemontese. Fin dal 1932 organizza convegni in sedi diverse, a cadenza pluriennale dedicati a zone specifiche del Piemonte o a personaggi che ebbero particolare rilevanza nella vita culturale e artistica regionale. Organizza dal 1999 l'iniziativa Rivelazioni Barocche. Scambia le sue pubblicazioni con numerose Società e Istituti storici italiani e stranieri aventi analoghi interessi culturali. La biblioteca è ricca di oltre 5000 titoli. È aperta in orario di segreteria e raccoglie pubblicazioni tematiche sul arte, architettura, archeologia e storia del Piemonte.



L'abitato di Piobesi risale all'epoca romana come ben evidenziato dagli studi approfonditi dal *genius loci* Ermanno Ferrero, archeologo e storico di fama. Fra i documenti più antichi si conserva un diploma dell'imperatore Ottone III che conferma alla chiesa plebana di San Giovanni ai Campi (oggi chiesa cimiteriale) una serie di privilegi.

Sino al XVI secolo il Castello fu il fulcro di un sistema difensivo costituito da diversi fabbricati riuniti che contribuirono allo spostamento dell'abitato dall'area della citata chiesa di San Giovanni ai dintorni del castello.

Il borgo di Piobesi subì un attacco con saccheggio da parte delle truppe guidate da Luchino Visconti nel 1347 e vide il passaggio di Francesi e Spagnoli nelle guerre fra Cinque e Seicento.

Oggi dell'antico Castello rimangono tre blocchi, uniti da interventi di riqualificazione avvenuti nell'Ottocento.

Il primo è di origine medievale a cinque piani, il secondo sito ad ovest è formato da una manica a due piani, mentre verso sud si trova un avancorpo composto da una cappella dedicata a S. Anna al piano terreno, e da una galleria porticata da cui oggi si accede agli ambienti della Biblioteca Comunale. Una torre con loggiato ed una serra ottocentesca progettata in stile neogotico, sono presenti nel parco che circonda l'edificio. Il complesso, di proprietà comunale dal 1998, è stato oggetto di una prima serie di interventi di restauro. Nell'Ottocento fu l'abitazione dell'ambasciatore di Prussia presso il regno Sardo e successivamente, costituito il regno d'Italia, nel 1863, ospitò il primo ambasciatore statunitense in Italia George Perkins Marsh, autore tra l'altro di testi di quella che oggi definiamo ecologia, e della moglie Caroline Crane di cui è stato recentemente edito un intelligente diario del suo periodo torinese.